

Incontro del Consiglio Pastorale Decanale

don Sergio Nicolli

Due sono stati i punti all'ordine del giorno trattati nella riunione del Consiglio Pastorale Decanale.

Punto 1: elezione dei nuovi Consigli pastorali.

Il Decano propone di dedicare del tempo a preparare l'elezione dei Consigli pastorali nel prossimo autunno, per trovare dei criteri comuni, quali:

- Quale percorso intraprendere per non perdere l'occasione del rinnovo dei Consigli pastorali per far crescere nella comunità l'interesse per la vita della Chiesa e la partecipazione alla vita della comunità?
- Quale metodo e quale criterio per avere in Consiglio pastorale con un minimo di rappresentatività delle diverse componenti della pastorale e delle associazioni ecclesiali?
- Cosa si può fare per arrivare a questo evento importante, interessando il maggior numero di persone possibile?

Viene chiesto ai presenti di esprimere, in sintesi, quali sono stati i criteri per le precedenti elezioni e se ogni parrocchia abbia redatto un proprio statuto sulla base dello statuto-tipo diocesano. Dall'esposizione fatta dai vari parroci o vicepresidenti si può evincere una linea quasi comune, ossia la presenza all'interno del Consiglio Pastorale Parrocchiale di adulti, giovani, gruppi, ministeri vari presenti in parrocchia, oltre ai membri di diritto e quelli per chiamata da parte del parroco.

Diversa la modalità adottata dalle varie parrocchie per l'elezione del Consiglio. C'è chi, dopo aver redatto una lista di nomi delle persone disponibili, ha lasciato la scelta alla comunità, mettendo in chiesa una cassettona per la raccolta delle preferenze, passando poi allo scrutinio finale.

C'è chi ha adottato la modalità di due elezioni: un primo scrutinio da cui si scelgono i candidati con attenzione alla varietà delle "categorie" (uomini - donne - giovani - ragazzi), poi un secondo scrutinio in cui vengono scelti i membri del Consiglio. Solo in Vallarsa, data la dislocazione delle parrocchie, la scelta delle persone per il Consiglio è fatta unicamente dalle comunità.

In genere le associazioni e i movimenti sono rappresentati in Consiglio se svolgono un'attività di servizio all'interno della parrocchia.

Don Sergio invita a far pervenire in canonica copia degli statuti redatti dalle parrocchie per farli circolare e arricchire così la gamma dei criteri adottabili per le prossime elezioni.

Il Decano fa l'ipotesi di un percorso articolato in tre tappe:

- 1) partire per tempo (in settembre?) con un'assemblea parrocchiale, nella quale si spiegano, al maggior numero di persone possibile, la natura e i compiti del Consiglio pastorale parrocchiale;
- 2) proporre una prima votazione libera con la quale vengano designati dei candidati e delle persone disponibili per questo servizio (con possibilità di autocandidature);
- 3) passare quindi alle elezioni scegliendo dalle liste proposte.

Punto 2: iniziative in ordine al Piano pastorale diocesano.

All'interno dell'attuale Consiglio Pastorale Decanale non figurano i rappresentanti di associazioni e movimenti, in quanto la loro presenza avrebbe reso troppo numeroso il Consiglio. Per questo è stata istituita la Consulta dei Laici, sebbene coinvolta pochissimo (2 volte) nelle proposte del Piano diocesano.

Il Consiglio pastorale decanale ha



il compito soprattutto di promuovere unità, responsabilità e comunione tra le parrocchie dello stesso decanato. Le associazioni e i movimenti vanno interessati alle iniziative proposte a livello parrocchiale e decanale e sono invitati a portare il loro contributo prezioso nella vita della comunità. Nel Consiglio pastorale decanale, oltre ai rappresentanti delle parrocchie, dovranno comunque essere presenti i rappresentanti di alcuni settori pastorali importanti, quali la pastorale familiare, la pastorale giovanile, la pastorale catechistica, la pastorale liturgica e quella della carità.

Il Decano propone che nel corso dell'anno pastorale 2010-2011 si tengano a livello decanale tre incontri formativi, rivolti ai membri dei Consigli pastorali parrocchiali, del Consiglio decanale, ai membri delle associazioni e dei movimenti, stabilendo le date all'inizio dell'anno pastorale. I temi saranno scelti, nel prossimo incontro del Consiglio, tra le 15 schede proposte nel Piano pastorale diocesano. Ogni incontro consisterà nella relazione di un esperto a cui seguirà un lavoro di gruppo per coinvolgere i partecipanti. L'anno pastorale del decanato sarà aperto da una celebrazione comunitaria nella chiesa di San Marco in coincidenza con l'anniversario dell'ingresso del beato Antonio Rosmini come parroco in Rovereto: la data viene stabilita per il 10 ottobre. La proposta è accolta all'unanimità.